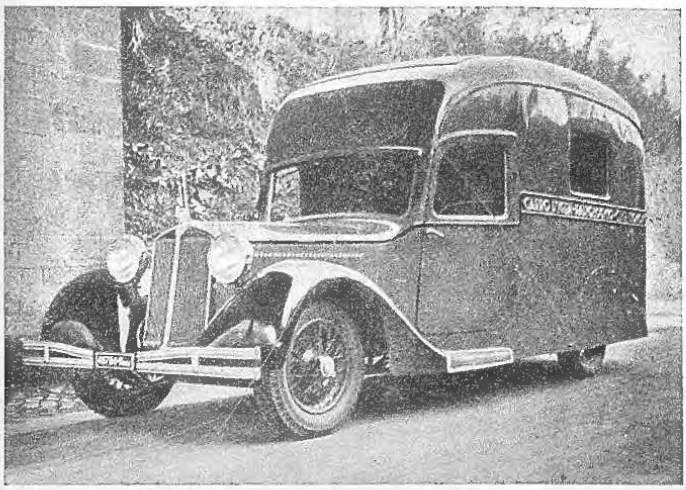
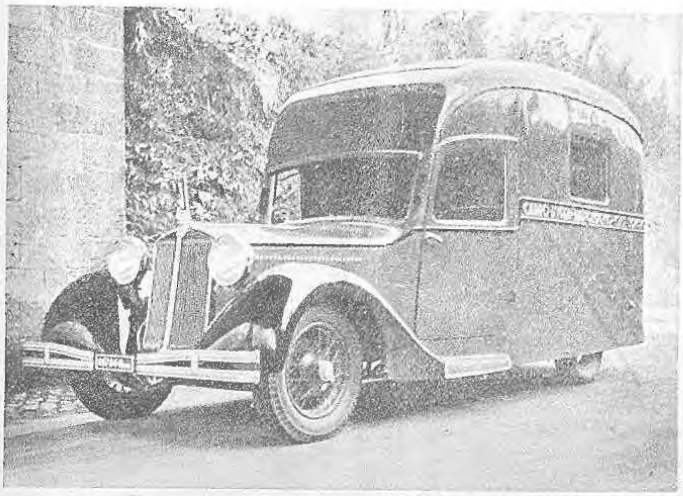
MISCELLANEE
19206
43
BIBLIOTECA NAZIONALE
CENTRALE - FIRENZE
3.000 - 9-1936



IL "CARRO D'IGEA"

8 LUG 1936
FIRENZE

FEDERAZIONE ITALIANA NAZIONALE FASCISTA
PER LA LOTTA CONTRO LA TUBERCOLOSI
ROMA 1936 - XIV - E. F.



BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE
-6 LUG 1976
FIRENZE

IL "CARRO D'IGEA„

STABILIMENTO TIPOGRAFICO « EUROPA » — ROMA - VIA DELL'ANIMA, 46 - TEL 561480

19206.43

Il 9 ottobre 1935-XIII, nella seduta di chiusura, a Littoria, del V Congresso Nazionale Antitubercolare, la nostra Federazione ha presentato il primo esemplare del « CARRO D'IGEA - RADIOLOGICO-CINE-SONORO ». Questo strumento geniale, penetrante, suggestivo, capace di operare in profondità nel campo della propaganda igienica in generale, ma soprattutto capace di agire efficacemente ai fini nel quadro complesso della lotta antitubercolare, suscitò spontaneo e caloroso il consenso dei presenti.

Questa pubblicazione intende, ora, di illustrare nei particolari l'iniziativa, e l'idea e l'ideale che l'hanno promossa, la quale si presenta all'esame critico dei competenti non a traverso formule più o meno elaborate, bensì in una concretezza dinamica ed efficiente di linee chiare e comprensive per tutti. Ciò è necessario per fissarne nitidamente le caratteristiche, gli scopi, le modalità di funzionamento, il piano finanziario; ma anche per raccogliere intorno ad essa le energie e le volontà operanti che occorrono per estenderne rapidamente l'attuazione a tutte le provincie d'Italia.

Le finalità: La propaganda igienica nelle masse del popolo - La diagnosi precoce della tubercolosi.

Notiamo, anzitutto, che il « Carro d'Igea » è sorto come il complemento logico, pratico, attivo, della « Settimana nazionale per la diagnosi precoce », che la nostra Federazione ha per la prima volta realizzato nella Campagna Nazionale Antitubercolare dello scorso anno. La « Settimana » — intesa come manifestazione diretta a propagandare simultaneamente, in un dato periodo dell'anno e in tutte le contrade d'Italia, la necessità di addivenire alla diagnosi precoce per poter vittoriosamente debellare la tubercolosi — sarà ripetuta nella imminente Campagna, e poi negli anni prossimi, valorizzando accortamente quelle collaborazioni fattive che ne hanno determinato il successo iniziale

e applicando quei perfezionamenti che a mano a mano si rileveranno necessari per caratterizzarne sempre meglio le finalità culturali e pratiche, convergenti appunto verso la soluzione di questo ponderoso problema: la ricerca e la cura precoce dei colpiti dal male nella sua fase iniziale.

Il problema della diagnosi precoce.

E' superfluo intrattenersi qui nell'esame delle difficoltà che ostacolano l'attuazione immediata di tale ricerca, estesa così come lo esigono gli auspicati totalitari sviluppi della lotta. Esse sono note, infatti, e tutt'altro che lievi, poichè ciascuna costituisce per se stessa un problema di notevole importanza; sarà sufficiente, pertanto, accennarvi di sfuggita, senza pretendere di fissare una graduazione di valori dei singoli problemi, che hanno tutti eguale importanza ai fini generali e integrali della lotta.

Difficoltà di ordine tecnico, che vanno dall'apprestamento dei mezzi di cura alla preparazione specifica dei sanitari. Difficoltà di carattere educativo, inerenti alla preparazione spirituale ed intellettuale delle masse, che la Federazione ha pure affrontato in questi ultimi anni con l'ausilio di alte e potenti collaborazioni, ma che tuttavia non potranno essere superate se non a traverso la realizzazione di idee nuove e l'impiego razionale di mezzi adeguati all'essenziale, riconosciuto valore di questo elemento della lotta: la attiva partecipazione ad essa del popolo tutto, che si potrà ottenere con una propaganda insistente, geniale, penetrante, meditativa. Infine, il problema più irto di difficoltà: quello del finanziamento di quest'azione diretta ad attuare su larghissima scala la diagnosi precoce della tubercolosi. Problema ben conosciuto e valutato da quanti si occupano e preoccupano degli ulteriori, risolutivi sviluppi della lotta e che hanno partecipato o seguito il nutrito dibattito d'idee suscitato dalla Federazione stessa sull'argomento, trattando in convegni scientifico-sociali e sulla stampa della adozione della cartella clinico-radiologica in tutte le collettività sociali, e particolarmente in quelle della Scuola e dell'Officina (ed oggi, dopo il quinto nostro Congresso di Roma, aggiungiamo: in quella vastissima, anche, dei lavoratori a domicilio).

Impostata con una visione completa di questi diversi problemi, l'attuazione della diagnosi precoce della tubercolosi potrebbe essere considerata di assai remota realizzazione.

Fino ad oggi, infatti, e per qualche anno ancora, gli sforzi finanziari

della Nazione nel campo della lotta contro la tubercolosi sono stati e saranno necessariamente orientati, in massima parte, verso l'apprestamento ed il perfezionamento di mezzi curativi adeguati non soltanto alle necessità attuali, ma a quelle ben maggiori conseguenti alla progressiva estensione, già in atto, dell'assicurazione obbligatoria; mentre le residuali disponibilità si manifestano, d'altronde, insufficienti per provvedere alla completa assistenza di tutti i tubercolotici non assicurati.

E diciamo pure che, ai fini della soluzione integrale del problema della diagnosi precoce, queste obiettive constatazioni non si modificano anche se oggi possiamo rilevare con schietta soddisfazione come verso la diagnosi precoce si vada appunto orientando l'attività dei vari enti e in modo particolare quella dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, dal quale ci si deve attendere anche in questo settore un contributo decisivo al successo, così come è stato finora nel quadro generale di tutta la lotta.

Constatiamo, inoltre, che l'azione dei Consorzi provinciali antitubercolari — che sarà senza dubbio snellita, meglio definita e potenziata parallelamente all'estensione dell'assicurazione obbligatoria — non è oggi, da questo particolare punto di vista della diagnosi precoce, di rilevante valore, per motivi varî e conosciuti, dovuti alla delicata situazione attuale di questi benemeriti enti.

Il giudizio non cambia, infine, anche se prendiamo in considerazione l'imponente attività dei tanti altri enti che operano profondamente e proficuamente sul terreno sociale, e che devono perciò considerarsi alleati e collaboratori potenti nella lotta, proprio da chi guardi la mèta che con la propaganda e l'azione pratica a favore della diagnosi precoce della tubercolosi s'intende raggiungere: a cominciare dal Partito Nazionale Fascista, che esplica la sua grandiosa azione sociale soprattutto a traverso l'Ente Opere Assistenziali, organizzando con una progressione mirabile le Colonie estive marine, montane, lacuali e fluviali; per continuare con l'opera analoga e collaterale di altre numerose benefiche istituzioni, fra le quali ricordiamo per tutte la Croce Rossa Italiana.

Concludendo questo rapido esame, deve dirsi, dunque che una valutazione complessiva di questo gigantesco schieramento di opere e di mezzi, ai quali si deve comunque il posto di avanguardia che occupa oggi l'Italia nel campo della lotta contro la tubercolosi fra tutte le Nazioni civili del mondo, condurrebbe a stabilire che il problema della attuazione della diagnosi precoce — il problema-chiave, cioè, della vittoria completa sulla tubercolosi — è, per il momento almeno, da considerarsi di assai remota soluzione.

Il "Carro d'Igea,, avvierà il problema verso la necessaria soluzione.

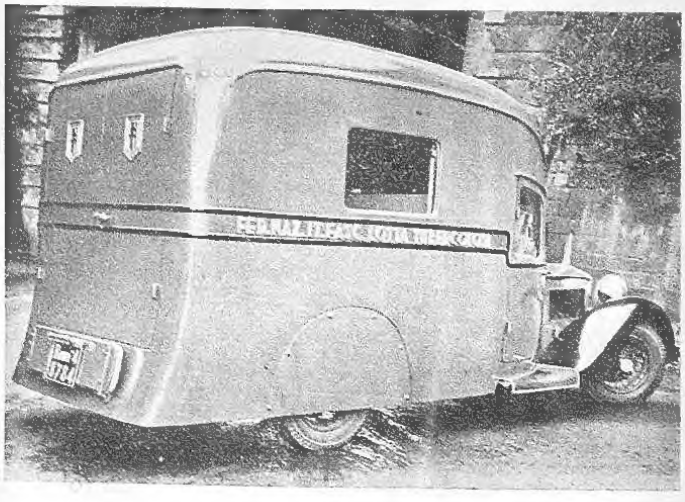
Questa conclusione è però contraria al nostro spirito, al nostro temperamento, al clima politico nel quale noi tutti operiamo e dal quale siamo sospinti a sempre più osare. Essa non può essere da noi accettata, anche perchè il procrastinare la soluzione sia pure graduale del problema, significherebbe in definitiva renderlo sempre più grave, complesso, arduo, anche a volerne considerare soltanto il lato tecnico-economico, e lasciando perciò da parte ogni altra ovvia considerazione di carattere morale, sociale, umano: cioè di pretto, integrale carattere fascista.

E' per questo che la Federazione Italiana Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi — dopo avere portato il problema al fuoco dell'attenzione, della riflessione, della cosciente azione delle masse, con una iniziativa che ha raccolto i più ampi suffragi — impegnativamente compresa della necessità di avviarlo ad una positiva soluzione, ha studiato e realizzato il mezzo capace di rendere tale soluzione, se non facile, almeno gradualmente possibile.

Questo mezzo moderno, attraente, suggestivo, è appunto il « Carro d'Igea - radiologico-cine-sonoro ».

Il cinema sonoro strumento basilare di propaganda e di cultura.

Una esauriente illustrazione delle caratteristiche di questo potente strumento di propaganda, di cultura, di azione sanitaria, richiederebbe una disamina non breve dei molteplici concetti che ne hanno inspirato l'attuazione:



IL PRIMO ESEMPLARE DEL "CARRO D'IGEA

concetti che, per attingere il fine didattico-sanitario-sociale, sono partiti dalla attenta valutazione di alcune idee basilari nel campo della propaganda educativa per il popolo, soprattutto di quella realizzata con l'impiego del cinema sonoro; per giungere — sul terreno della pratica realizzazione dell'idea — alla disamina delle esigenze economico-finanziarie, alle quali è condizionato il successo dell'iniziativa.

Una cosiffatta esposizione analitica ci sembra però del tutto superflua per chi — vivendo a continuo contatto con gli esponenti delle più diverse categorie sociali, e soprattutto delle più umili — non può non avere direttamente constatato e riflettuto sull'enorme valore, sull'insostituibile contributo che alla propaganda sociale, educativa ed informativa, portano oggi il cinematografo e la radio.

L'importanza di tale contributo si delineerà ancor meglio, nel caso nostro, *quando si consideri che proprio al cinematografo ed alla radio dovrebbe essere affidata, almeno parzialmente, anche la soluzione del problema economico-finanziario dell'iniziativa,* sul quale perciò sarà necessario soffermarci più a lungo e che meglio illustreremo immaginando e seguendo il « Carro d'Igea » nelle varie fasi della sua attività.

L'APPARECCHIO CINEMATOGRAFICO SONORO ANNESSO AL "CARRO D'IGEA,,

La luce nei paesi!

Occorre, anzitutto, ricordare che più della metà degli ottomila comuni d'Italia, non hanno ancora il cinema sonoro: milioni e milioni di cittadini italiani, rurali in massima parte, non beneficiano ancora di questo mezzo di svago, di diletto, sì, ma anche e soprattutto — quando sia accortamente impiegato — di educazione e di cultura, in quanto strumento attivatore della vita di relazione degli individui e dei popoli, da cui trae nutrimento e forza propulsiva per il suo cammino ascensionale l'umanità intera.

Il « Carro d'Igea » — che da questo particolare, importante punto di vista si mette immediatamente in linea con tante altre felici iniziative del Regime Fascista, tendenti appunto ad elevare il tenore della vita spirituale ed intellettiva delle masse — sarà chiamato ad esercitare ovunque, in tutti i più piccoli centri delle 94 provincie d'Italia, questa alta missione di progredita civiltà. E dall'esercizio di questa missione potrà ricavare i mezzi finanziari necessari per sviluppare progressivamente la sua proficua attività sanitario-sociale.

Le caratteristiche tecnico-meccanico-funzionali del "Carro d'Igea,,.

L'esemplare del « Carro d'Igea » preparato dalla Federazione è montato su una automobile di serie, alla quale è stata adattata — dopo numerosi esperimenti — una carrozzeria diligentemente studiata al fine di renderla rispondente alle esigenze funzionali del complesso strumentario di cui il « Carro » è dotato.

Questo strumentario comprende: UN APPARECCHIO RADIOLOGICO (composto di: un trasformatore per alta tensione - un tavolo di comando - una coppa di protezione e tubo per raggi X - due cavi per alta tensione - un treppiede per il tavolo di comando - una parete ortoscopica - due prolunghe per teleradiografie - una base per la parete ortoscopica - uno sgabello - uno schermo fluorescente - una cassetta a sospensione porta-coppa - un negatoscopio - un grembiule in gomma antix - un paio guanti antix - una cassetta metallica 30 × 40 ed una 24 × 30 - un paio schermi rinforzo 30 × 40 ed un paio 24 × 30 - un telaio porta-pellicole 30 × 40 ed uno 24 × 30 - una plafoniera con vetro - una serie di bacinelle verticali con coperchio - un cavo

di collegamento per apparecchio radiologico - un cavo per attacco di terra) e UN APPARECCHIO CINEMA SONORO (composto di: un amplificatore - una macchina cinematografica - un altoparlante - un cavo per altoparlante - un apparecchio per dischi con *pic-upp* - un microfono - tre tubi metallici per sostegno apparecchio radiofonico - tre tubi metallici per schermo di proiezione - una tela per lo schermo - un cavo per alimentazione apparecchio cinematografico - un cavo per presa di terra - un cavo armato per microfono).

Allo strumentario s'aggiunge un mobiletto per la conservazione dei documenti e del materiale di propaganda; un deposito di medicinali e oggetti varî; un telone per le proiezioni cinematografiche; una cassetta per la conservazione dei filmi e dei dischi di musica varia, di propaganda, ecc.

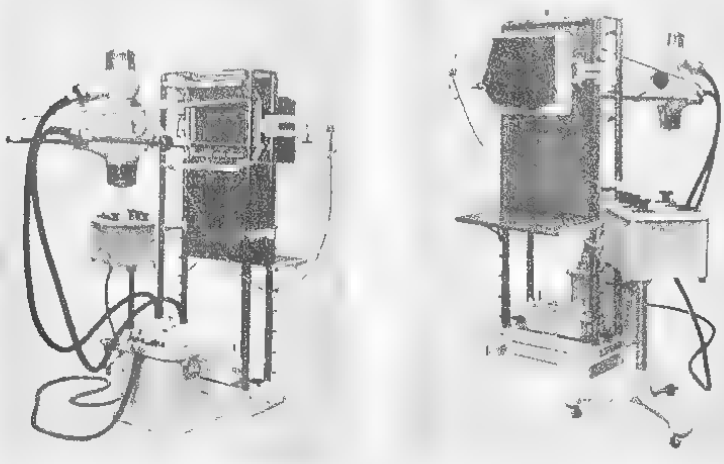
Non è qui necessario amplificare con dettagli strettamente tecnici la descrizione dello strumentario. Quanto si è detto basta per concludere che il « CARRO D'IGEA » è sufficientemente attrezzato per lo svolgimento dell'azione affidatagli.

Con esso, infatti, si potranno agevolmente compiere, nel campo sanitario specifico, le indagini clinico-radiologiche che saranno necessarie, e in quello della propaganda — essenziale, come abbiam detto, per il successo dell'impresa — eseguire un programma vario ed attraente, nel quale potrà essere inclusa la radio diffusione di dischi di musica varia, o di carattere storico e patriottico (discorsi del Duce, voce dei grandi Condottieri, cronache del Regime, discorsi di uomini rappresentativi negli svariati campi dell'attività umana, ecc.), di propaganda igienica, di propaganda antitubercolare; e poi la proiezione di « giornali Luce » e di uno o più filmi moderni di « grande produzione ». (La « qualità » degli spettacoli dovrà essere curata con la massima attenzione: sarà essa il segno caratteristico della iniziativa e certamente, in ultima analisi, il segreto del successo al quale si tende).

Vedremo fra breve come queste varie funzioni potranno essere razionalmente coordinate, tenendo sempre presente il dato economico-finanziario dell'impresa.

Sorge qui, intanto, il problema delle persone necessarie per il normale funzionamento del « CARRO D'IGEA », oltre s'intende, il medico specializzato in tisiologia. Problema, questo, di importanza notevole, e potremmo anche dire gravoso, ma del quale non si può ritenere difficile la soluzione, anche dal punto di vista economico, se si considera il reale, imponente valore sociale dell'azione che il « CARRO D'IGEA » è chiamato a svolgere: azione che si irradia in tutti i settori della difesa sanitaria delle masse; che agli sviluppi dell'attività degli Enti operanti in questi settori porterà il positivo contributo di una

progressiva, efficace preparazione spirituale ed intellettuale del popolo; e che, pertanto, farà certamente convergere verso la nuovissima iniziativa — fin dall'inizio della sua metodica preparazione — vasti contributi di opere e di mezzi,



L'APPARECCHIO RADIOLOGICO DI CUI È DOTATO IL «CARRO D'IGEA».

i quali agevoleranno la soluzione dei vari problemi connessi alla sua realizzazione.

E' superfluo sottolineare l'importanza di queste logiche considerazioni, il cui concreto valore meglio potrà essere rilevato allorquando l'iniziativa passerà dallo stadio sperimentale a quello della pratica attuazione.

Ciò detto, e tornando al punto di partenza, conviene aggiungere che per il funzionamento del «Carro» sarà sufficiente una sola persona adulta, dotata delle nozioni tecniche necessarie per regolare il funzionamento degli apparecchi radiologico e cinematografico (cosa facile od ottenersi data la estrema semplicità di manovra degli apparecchi stessi) e munita di patente per la conduzione di autoveicoli la quale si avvarrà, poi, dell'opera di uno o due giovani, che potranno anche essere reclutati sul posto, nei singoli paesi, previ accordi con le autorità locali.

Come funziona il "Carro d'Igea„.

Esaminiamo ora le varie fasi di funzionamento del «Carro», di cui ogni Consorzio provinciale antitubercolare dovrà avere almeno un esemplare.

Preparato il programma e l'itinerario da percorrere, di cui parleremo

tra breve, si dovranno predisporre in tempo utile, dal centro, le collaborazioni nei singoli comuni della Provincia che saranno visitati: e ciò non soltanto allo scopo di agevolare in ogni modo e con ogni mezzo l'azione pratica del « Carro », ma anche per rendere proficui nel tempo — a traverso una coordinata, continua propaganda fomentata dal centro — i risultati di carattere informativo, educativo, sanitario, sociale, raggiunti nelle singole azioni locali.

L'IMPIANTO RADIOLOGICO DEL "CARRO D'IGEA" IN FUNZIONE ALL'APERTO

Questo basta per comprendere come a nessun altro ente, all'infuori del Consorzio provinciale antitubercolare, che riunisce e potenzia tutte le energie e le attività operanti nella provincia in questo e nei campi affini della difesa sociale, può essere affidata questa impresa, dalla quale trarranno beneficio tutte queste varie e diverse attività.

Ciò è stato immediatamente compreso dai convenuti a Littoria, dove erano rappresentati quasi tutti i Consorzi d'Italia, e da quanti, esperti, hanno visto in funzione il « Carro d'Igea »: ed è per questo che oggi ci è consentito di credere fermamente che l'iniziativa della Federazione sarà presto una realtà viva ed operante in tutta la Nazione.

Il piano di lavoro.

Il piano di lavoro del « Carro d'Igea » sarà preparato dal Direttore del Consorzio, o sarà comunque elaborato sotto la sua direzione.

Si incomincerà a stabilire esattamente quali sono i Comuni della Provincia nei quali non esiste il cinema sonoro. Gli esperimenti che saranno iniziati nelle singole provincie ci diranno, poi, se sarà conveniente, dal punto di vista economico-finanziario dell'impresa, estendere sistematicamente l'azione del « Carro d'Igea » anche ai Comuni provvisti di cinema sonoro.

Probabilmente, ciò sarà possibile senza ledere gli interessi costituiti dei proprietari dei cinema stessi: e la questione, in ogni modo, non appena matura, potrà formare oggetto di opportune intese con gli organi sindacali competenti. Tutto ciò non significa, naturalmente, che i Comuni provvisti di cinema sonoro debbano intendersi esclusi dal raggio d'azione del « Carro ». La distinzione ha valore soltanto allo scopo di giudicare, in seguito, con dati di fatto, la opportunità, di effettuare gli spettacoli cinematografici, connessi all'azione di propaganda igienica, a pagamento ovvero gratuitamente.

Il Direttore del Consorzio preparerà, quindi, l'itinerario del « Carro », itinerario che — se attuato con il personale intervento dello stesso Direttore — dovrà essere stabilito armonizzando con cura le necessità di funzionamento del dispensario centrale e di quelli periferici del Consorzio, con le esigenze di carattere locale dei singoli paesi da visitare (occupazioni principali degli abitanti, feste, fiere, ecc.).

Questo programma di lavoro sarà comunicato dal Presidente del Consorzio al Prefetto ed ai Podestà di tutti i Comuni della Provincia.

Intanto, saranno stati presi accordi con le agenzie — provinciali o regionali, o compartimentali — delle varie case cinematografiche e dell'Istituto Nazionale « Luce », per ottenere i filmi a condizioni di speciale favore, se non addirittura gratuitamente.

Tali intese potranno essere agevolate dal centro, a traverso un'azione diretta della Federazione, corroborata dall'appoggio delle autorità e dei vari enti statali, parastatali, ecc., interessati nell'attività del « Carro d'Igea ». Di questa azione è certamente prematuro anticipare i possibili risultati, ma non è arbitrario prevedere che essa potrebbe anche concludersi con un'intesa di carattere generale, la quale ridurrebbe l'azione da svolgere localmente nelle singole Provincie ad una pura e semplice pratica di ordinaria amministrazione.

Altrettanto si dica per ciò che riguarda la dotazione di dischi di propaganda igienica varia o specifica per le singole malattie a carattere sociale; dischi che potrebbero essere preparati in serie con direttive di carattere unitario, utili anche dal lato economico (accordi con le case produttrici di dischi, con la Discoteca di Stato, con l'Istituto Nazionale « Luce », ecc.); per la dotazione di lastre radiografiche, di cui si potrà ottenere la fornitura, a traverso opportuni accordi con i produttori, con analoghi utili risultati; per la preparazione, infine, di opuscoletti e fogli volanti di propaganda, brevi succosi suggestivamente illustrati e, soprattutto, economici.

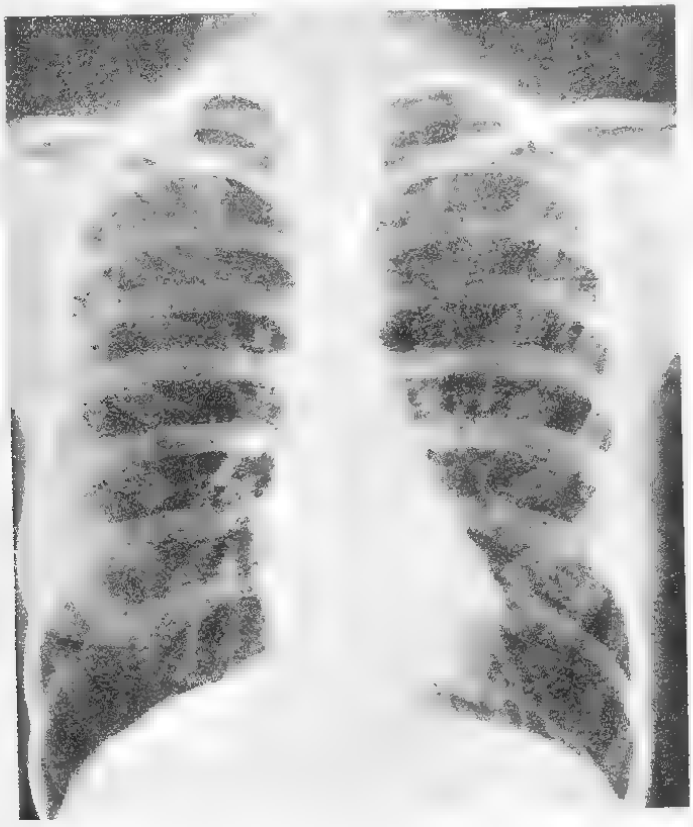
Ma è evidente che tutto ciò costituisce materia da elaborare diligentemente in prosieguo di tempo, ad iniziativa ormai avviata alla realizzazione sul terreno nazionale, e d'intesa con le varie istituzioni interessate nella propaganda. Basti per il momento l'avervi accennato, allo scopo soprattutto di suscitare idee, discussioni, proposte concrete, delle quali sarà naturalmente tenuto il debito conto.

Torniamo a seguire l'opera del Direttore del Consorzio.

Egli è ora in grado di compilare il programma dello spettacolo che nei singoli comuni della provincia precederà, accompagnerà e seguirà la specifica azione e funzione di propaganda igienico-sociale del « Carro d'Igea ».

La organizzazione locale dello spettacolo.

Di questo programma saranno stampati un certo numero di esemplari (con la data in bianco — che sarà, volta per volta, riempita a mano — perchè possano essere utilizzati, con grande economia di spesa, per tutti i Comuni



RADIOGRAFIA ESEGUITA CON L'IMPIANTO POLIWATT DI CUI È DOTATO IL "CARRO D'IGEA,, : TEMPO DI POSA UN DECIMO DI SECONDO

IL «CARRO D'IGEA»: VISIONE DELL'INTERNO

o gruppi di Comuni compresi nelle varie tappe dell'itinerario). Questi manifesti-programma saranno inviati ai Podestà, ai Segretari del Fascio, ai dirigenti la Scuola e il Dopolavoro, a tutte le autorità e gli enti politici e sindacali dei Comuni interessati, perchè ciascuno ne disponga l'affissione e cooperi allo scopo di far intervenire il maggior numero possibile di cittadini allo spettacolo.

Nei manifesti sarà anche indicato il costo del biglietto che darà diritto ad assistervi, costo che potrà variare, se si crederà conveniente, da paese a paese, ma che sarà sempre stabilito d'accordo con i Podestà, per mantenerlo in rapporto alle effettive condizioni economiche delle popolazioni. Sarà preferibile tuttavia un prezzo unico, e probabilmente quello di una lira si dimostrerà, in linea generale, il più conveniente.

La unicità del prezzo agevolerà, inoltre, la preparazione e la distribuzione di un congruo numero di blocchetti numerati, a madre e figlia, che saranno inviati — con qualche giorno di anticipo su quello dello spettacolo e insieme ai manifesti di propaganda — alle autorità ed agli enti locali già indicati, autorizzati alla vendita.

Ulteriori accordi saranno conclusi con il Podestà e con le autorità di Pubblica Sicurezza locali per fissare il luogo nel quale si svolgerà lo spettacolo (la piazza principale del paese, il cortile della Scuola, la sala del Dopolavoro se ampia, ecc.) e per stabilire il necessario servizio d'ordine, per il quale ci si varrà anche degli inscritti al Fascio, al Dopolavoro, ecc.

La preparazione è così compiuta. Il « Carro d'Igea » entra in funzione.

Lo svolgimento dello spettacolo.

Il « Carro » giungerà nel paese nelle prime ore del pomeriggio e farà sosta nella piazza principale, anche se non sarà questo il luogo dove la sera

IL «CARRO D'IGEA» IN FUNZIONE ALL'APERTO

si svolgerà poi lo spettacolo. Durante queste ore d'intervallo il « Carro » continuerà la propaganda con la radio-diffusione di dischi di musica varia (quelli di propaganda igienica o strettamente inerenti alla tubercolosi sarà opportuno lasciarli per la sera) e di inviti al popolo ad assistere allo spettacolo, avvertendo che ai partecipanti saranno distribuite pubblicazioni varie illustrate, di utilità generale.

All'ora stabilita il « Carro » si porterà sul luogo scelto per lo spettacolo, se questo non sarà la stessa piazza principale del paese nella quale ha sostato il pomeriggio. (In previsione di possibili condizioni atmosferiche avverse, sarà anche opportuno scegliere in tempo debito un luogo chiuso nel quale lo spettacolo possa essere ugualmente svolto, dato che tutti gli apparecchi occorrenti possono essere tolti con facilità dal « Carro ». Altrettanto sarà fatto per l'alloggio del personale adibito al « Carro » e per il ricovero di questo durante la sosta notturna nel paese).

Lo spettacolo sarà iniziato — dove possibile — con un breve discorso di presentazione del Podestà, o del Segretario politico, o di altra autorità del luogo; subito seguìto da quello del Direttore del Consorzio, o dalla persona che lo sostituisce, il quale illustrerà le finalità sociali e pratiche dell'iniziativa, soprattutto esaltando con parola semplice gli alti concetti di integrale morale fascista che l'hanno promossa e che possono essere riassunti in due motti: « *Andare verso il popolo* » e « *Il popolo per il popolo* ».

Questo discorso, che dovrà soddisfare ad esigenze generali di carattere informativo, potrà essere in parte inciso su dischi, la radiodiffusione dei quali

sarà, in questo caso, preceduta da brevi parole del Direttore del Consorzio adattate alle circostanze e intese appunto ad inserire nel quadro della vita e delle condizioni locali il significato e la portata reali dell'avvenimento, le quali — per le ragioni ormai a noi note — esorbitano dai confini della pura difesa antitubercolare, per spaziare nel più vasto campo della preparazione di un più alto tenore di vita sana ed intelligente per tutto il popolo.

Seguirà poi lo spettacolo cinematografico, intramezzato dalla diffusione di dischi d'attualità o patriottici, e dall'annuncio (più volte poi ripetuto, e sempre in forma varia per attrarre l'attenzione degli spettatori) che la mattina seguente sarà iniziata gratuitamente la ricerca clinico-radiologica dei tubercolotici latenti nella collettività del paese che sarà stata precedentemente scelta.

Sarà pure annunciato che i malati del paese in corso di cura presso medici locali o di altri Comuni, i quali avessero bisogno di sottoporsi ad indagini o controlli radiologici impossibili sul posto e, quasi sempre, anche in centri vicini, potranno invece usufruire del « Carro d'Igea » — nel pomeriggio del giorno seguente — a condizioni di favore (che saranno rese subito note), contribuendo così, oltre che alla tutela della propria salute fisica, anche a quella dei propri concittadini, poichè tutte le somme raccolte saranno sempre e totalmente impiegate a favore dei non abbienti del luogo.

(Non vogliamo credere che questo particolare aspetto — pur importante ai fini economici dell'impresa — dell'attività del « Carro d'Igea » possa suscitare critiche; che possa, cioè, considerarsi lesivo di acquisiti interessi. Quanti sono, infatti, i malati che avrebbero assoluta necessità di sottoporsi — per consiglio del loro medico curante — ad indagini radiologiche, e che sono invece costretti a rinunciarvi perchè il più prossimo gabinetto si trova assai lontano dal paese ed essi, o per ragioni fisiche o per altre varie ragioni, anche economiche, non possono recarvisi? Quante volte l'opera benemerita dei medici condotti e dei colleghi che esercitano la loro professione in cittadine anche importanti è resa, da questo stato di cose, più difficile, e penosa, ed ardua? Il « Carro d'Igea », se non completamente, certo in gran parte, potrà superare queste difficoltà, rendendo così alla Scienza medica ed alla umanità un servigio che, mentre non inciderà negli interessi e nei bisogni vitali dei professionisti radiologi — anzi costituirà per essi una utile propaganda ai fini della più vasta conoscenza dell'importanza della radiologia a scopo diagnostico e terapeutico — apporterà alla iniziativa, se propagandato così come lo merita la sua intrinseca importanza, mezzi cospicui, che ne rafforzeranno l'azione).

La gestione amministrativa dell'impresa.

A spettacolo terminato la persona incaricata di questa specifica funzione, curerà la registrazione dei biglietti venduti e la raccolta delle somme realizzate, nonchè il ritiro dei blocchetti residuati.

La gestione amministrativa di tutta l'impresa sarà regolata da norme semplici e chiare, in una contabilità separata, con quegli stessi criteri, cioè, che i Consorzi già adottano per le annuali Campagne antitubercolari: tanto più che — come diremo tra poco — l'attività del « Carro d'Igea » sarà a queste intimamente collegata.

L'attività clinico-radiologica del " Carro „.

La mattina seguente il Direttore del Consorzio, o lo specialista tisiologo che lo sostituisce, inizierà la visita clinico-radiologica dei componenti il nucleo di abitanti del paese che sarà stato precedentemente scelto, d'accordo con le autorità locali, e soprattutto con il medico condotto.

E' evidente la opportunità di preferire, in linea generale, le collettività scolastiche. Però, non appena la situazione economico-finanziaria che sarà gradatamente raggiunta dall'impresa lo consentirà — o se lo giustifichino in modo particolare speciali situazioni locali, che lo stesso Direttore, d'intesa con il Presidente del Consorzio e con il Medico provinciale, avrà sottoposto a diligente esame e valutazione — sarà utile iniziare contemporaneamente l'indagine clinico-radiologica anche in gruppi di lavoratori.

E' ora necessario vagliare attentamente questa attività specifica del « Carro d'Igea », dal cui svolgimento sorgeranno molti e non facili problemi. Ne esamineremo qui alcuni, certo i principali, senza presumere tuttavia di dar fondo all'argomento che meglio sarà chiarito nei suoi varî aspetti, prima dall'esame e dalla discussione critica alla quale sono invitati tutti i competenti, e poi — anzi, soprattutto — dai risultati pratici, a mano a mano che si progredirà nella attuazione dell'impresa.

Perchè questo nostro esame, necessariamente rapido e incompleto, risulti tuttavia più chiaro, supponiamo che vengano sottoposti alla indagine del tisiologo consorziale gli allievi di una o più classi della scuola elementare del Comune.

Per ogni allievo visitato si compilerà una apposita cartella, che sarà conservata negli archivi del Consorzio. Tale scheda, o cartella, seguirà l'alunno nei successivi passaggi da classe a classe, e da scuola a scuola.

La cartella clinico-radiologica.

E' del tutto superfluo sottolineare l'importanza della accurata compilazione, conservazione ed aggiornamento di questa cartella. Essa rappresenta il frutto ed il fulcro di tutta questa azione, della quale a noi oggi è dato appena di scorgere, indeterminati ma imponenti, i sicuri risultati finali. Questa cartella dovrà d'ora in poi seguire l'allievo in tutta la sua vita scolastica, ed oltre questa, allacciandosi ad altre iniziative già in atto. Sarà un documento da conservare gelosamente, e di cui noi illustreremo tutto il valore al giovanetto ed ai suoi familiari. Costituirà, nel tempo, l'attestazione inconfutabile della maturità sociale dell'individuo; la misura della partecipazione attiva della sua coscienza a quell' ideale di solidarietà fraterna che c'impone di tutelare la nostra salute, per il bene ed il benessere nostro e per quelli della collettività nella quale viviamo ed operiamo. Sarà anche uno strumento educativo, insomma, con il quale faremo leva sulle menti, sugli spiriti e nei cuori, orientandoli verso le più alte idealità umane.

In questa cartella saranno in seguito diligentemente annotati quei fatti più importanti della vita dell'alunno, che possano comunque ritenersi tali da influenzare, immediatamente o mediatamente, beneficamente o no, il suo abito fisico.

E' evidente che questa cartella — la cui formazione sarà oggetto di ulteriori studi, per trarne effettivamente un documento utile ai fini della precisa determinazione, in qualsiasi evenienza della vita, dei fenomeni morbili da cui potesse essere colpito l'individuo, e nella quale, pertanto, dovranno essere annotati tutti quei dati riguardanti la famiglia di lui, che si reputerà opportuno includervi — è evidente, dicevamo, che questa cartella dovrà essere compilata per tutti gli alunni visitati, anche se dalla prima visita eseguita non saranno risultati fatti specifici notevoli a carico della loro integrità fisica.

L'opera assistenziale.

E' ovvio che non tutte le visite avranno esito negativo. E noi ora dobbiamo appunto occuparci e preoccuparci degli esiti positivi, dei soggetti cioè che risulteranno colpiti dal male, o predisposti ai suoi attacchi, od anche colpiti da altro fenomeno morboso, finora latente, che non sia quello tubercolare: perchè la nostra azione potrà e dovrà, certo, essere limitata — almeno agli inizi dell'impresa — dal punto di vista della «quantità»; ma deve essere integrale da quello della «qualità»: cioè deve pervenire alla at-

tuazione di una difesa sanitaria integrale, nei riguardi di questi soggetti che chiameremo « fortunati » a confronto di quelli che dovremo, sia pure temporaneamente, lasciare da parte.

Dobbiamo occuparci e preoccuparci di ciò, abbiamo detto e ripetiamo, in relazione appunto ai mezzi di cui l'istituzione del « Carro d'Igea » disporrà, e di quelli limitati di cui già ora dispongono i Consorzi. Noi sappiamo infatti che le attuali condizioni economico-finanziarie di questi enti non consentono ad essi sforzi ulteriori in nuove direzioni, verso altri obiettivi. Noi pensiamo, pure, che se le risorse finanziarie di questa impresa potranno essere, nella realtà, tali da consentirne l'attuazione limitatamente alla pura e semplice indagine clinico-radiologica (e tali magari da rendere anche possibile, in qualche caso, l'azione curativa), non potranno, però, davvero permettere — almeno nei primi tempi della attuazione dell'iniziativa — una azione curativa totalitaria dei malati individuati.

Ma non per questo dovrà attenuarsi la nostra fervida convinzione nel successo dell'impresa. Alla azione diretta del Consorzio subentrerà, o meglio s'affiancherà, quella delle varie istituzioni del Regime, in una concordia di sentimenti, di propositi, di opere feconde; in una razionale armonizzazione delle diverse possibilità attive dei singoli enti, che eliminerà dispersioni e doppioni; in una unione reale, concreta, efficiente, che darà la misura del nuovo spirito di solidarietà collettiva, dal quale tutte le nostre istituzioni traggono l'inconfondibile suggello della loro originale creazione.

Il « Carro d'Igea », infatti, in tanto potrà vivere come istituzione sociale, ed affermarsi, in quanto sapremo suscitare localmente, e nell'ambito della Provincia, e sul terreno nazionale, una effettiva, permanente mobilitazione di tutte le forze operanti sul terreno della difesa sociale.

I gracili, i predisposti saranno segnalati all'Ente Opere Assistenziali perchè siano inviati — se ciò non risulti già stabilito — alle colonie estive; sarà intensificata la distribuzione di medicinali; saranno dati utili consigli ai genitori dell'alunno, od ai parenti dell'operaio; saranno visitate le case dei malati fino a ieri nascosti, o dei predisposti al male, per dare sul posto quei suggerimenti, quei consigli che ogni singolo caso richiederà; saranno create scuole all'aperto, suddivise le classi, riveduti gli orari, modificati i criteri didattici, aumentate o diversamente regolate le refezioni, intensificati o variamente disciplinati gli esercizi fisici... e tutto ciò in una intesa aperta, cordiale, disciplinata, creativa, con la organizzazione sanitaria del Paese, con la Direzione delle scuole o degli opifici, con l'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia,

con l'Opera Nazionale Balilla, col Dopolavoro, con la Croce Rossa Italiana, con l'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, con il Partito e tutte le organizzazioni da esso dipendenti, e — se opereremo fuori del campo scolastico, in quello del lavoro — con tutti gli enti sindacali e corporativi.

Il «fronte unico», insomma, quel «fronte unico» autentico voluto dal Duce, necessario alla nostra lotta, indispensabile per la vittoria alla quale volgiamo tutti la nostra volontà.

Da ciò deriva la nostra convinzione, la nostra certezza nella possibilità di superare tutti gli ostacoli, tutte le difficoltà, che non potranno essere soverchie, anche pel fatto che questa nuova azione dovrà necessariamente svilupparsi, in realtà, con metodo e per gradi, ed i suoi risultati non potranno, non dovranno, pertanto, provocare, in qualsiasi direzione, oscillazioni o squilibri che non possano essere prontamente eliminati.

Gli uomini e le mète.

E' giunto il momento di concludere. Prima, però, ci corre l'obbligo di rimuovere quelle obiezioni che è facile fin d'ora prevedere.

Si dirà, probabilmente, che il programma d'azione qui esposto è semplice e lineare sulla carta più, assai più di quanto non lo sarà domani nella realtà concreta dei fatti. Ma la nostra indagine non si è nascosta le difficoltà, anzi ha tentato di identificarle in ogni fase dell'azione e di rimuoverle. Certamente non sono state identificate tutte: ma per questo appunto noi desideriamo e chiediamo la collaborazione dei competenti.

E diciamo ancora che non ci accontenteremo di questa sola collaborazione di critica sana, obiettiva, e nel tempo stesso — non ne dubitiamo — fiduciosa e fervida. Vorremo sottoporre direttamente la nostra idea e la sua realizzazione alla prova dei fatti.

Il «Carro d'Igea» che la Federazione ha preparato inizierà tra breve l'esperimento che sarà il collaudo della nostra certezza nel successo dell'impresa. L'esperimento non potrà essere completo, perfetto, perchè mancheranno, o saranno inferiori alla realtà di domani, quelle collaborazioni e quegli ausiliari propagandistici generali dell'azione, che noi consideriamo la riserva di potenza costruttiva della iniziativa stessa. Ma dall'esperimento trarremo comunque dati ed idee che faremo oggetto di esame e di discussione. Noi sappiamo che tutto è possibile quando la fede non vacilla: e noi sentiamo che questa iniziativa — prima ancora di essere un arduo problema economico, finanziario e organizzativo — è un autentico atto di fede.

Ma c'è un'altra obiezione che è per noi doveroso prevedere ed esaminare subito. Potranno i Direttori dei Consorzi provinciali antitubercolari assumersi il carico non lieve, anche se limitato alla funzione direttiva, di questa nuova attività? Rispondiamo positivamente anche a questo interrogativo. Ricordiamo, intanto, le importanti e responsabili dichiarazioni fatte recentemente sul trattamento di cui dovranno beneficiare i Direttori dei Consorzi e che ad essi dovrà assicurare la tranquillità cui hanno diritto e che è necessaria perchè possano dedicare al proprio lavoro tutte le ricche energie spirituali di cui sono dotati.

E ci sembra, allora, che l'interrogativo possa essere sciolto, in pratica, da una più razionale distribuzione di lavoro, da una più oculata scelta e preparazione di collaborazioni, da un impiego più fruttifero, insomma, di tutte le possibilità di azione di cui i Consorzi, ed i loro Direttori, dispongono. Anche qui, come sempre, opereranno sovrani l'entusiasmo, la confidenza nelle proprie doti, la schiettezza d'animo e di mente che sprona ad imitare ed a tentare di raggiungere chi è più avanti a noi nel cammino, la fede nel successo che fa sembrare lieve ogni fatica, superabile ogni ostacolo, e che centuplica le forze dell'individuo.

L'impresa ed i mezzi.

Ed ora esaminiamo il problema dell'apprestamento dei vari mezzi necessari per la realizzazione, in tutte le Provincie d'Italia, di questa idea: problema, a nostro giudizio, meno gravoso di quel che non possa apparire di prim'acchito.

Il « Carro d'Igea » che la Federazione ha preparato costa circa 55.000 lire. Questa cifra sarà senza dubbio ridotta domani, quando — raccolte le adesioni di tutti i Consorzi del Regno — si dovrà provvedere all'allestimento degli altri novantatre esemplari occorrenti.

Sarà all'uopo nominata una Commissione nazionale — della quale faranno parte il rappresentante della Direzione Generale della Sanità Pubblica, Presidenti e Direttori di Consorzio, delegati degli enti ed istituti interessati nell'azione del « Carro d'Igea », ed eventualmente altri esperti — la quale stabilirà le modifiche da introdurre eventualmente nell'esemplare del « Carro » già pronto; bandirà un concorso fra le ditte italiane capaci di eseguire questo lavoro; fisserà con la ditta, o il gruppo di ditte vincitore della gara, le modalità di pagamento. E per questo noi pensiamo che — data

la entità veramente notevole del lavoro — sarà possibile ottenere una distribuzione dei pagamenti in vari anni, tale da ridurre ad una cifra minima l'onere annuale dei Consorzi.

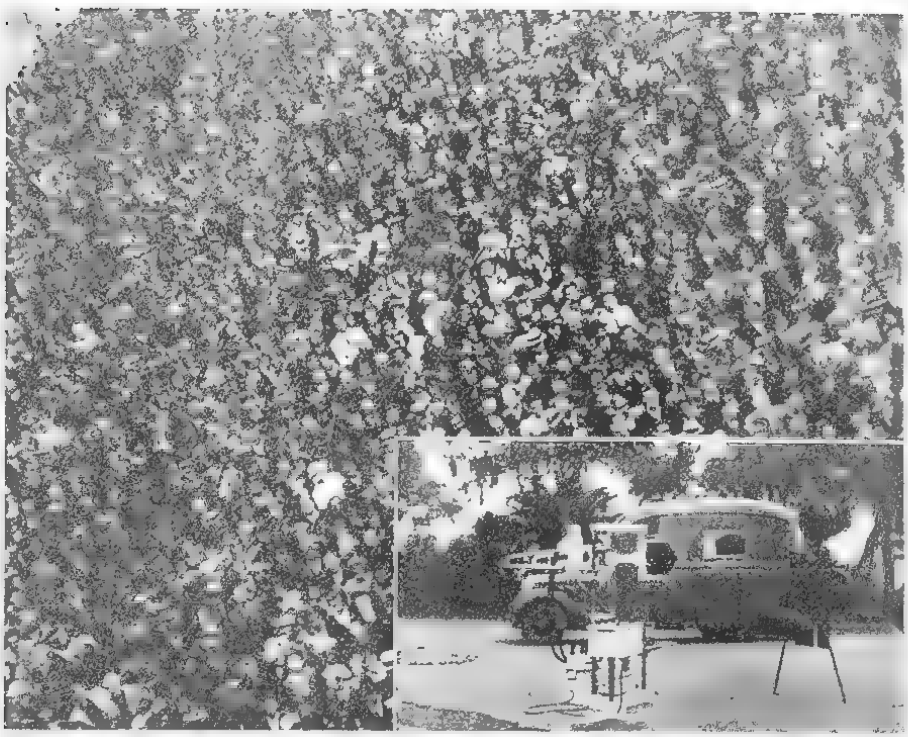
Altrettali intese la Commissione avvierà per ciò che riguarda la dotazione di tutto l'altro materiale necessario: lastre fotografiche, scheda sanitaria individuale, opuscoli e fogli volanti di propaganda, ecc.

Sarà inoltre studiata nei particolari l'azione di propaganda che dovrà essere svolta al centro ed alla periferia per sollecitare, ottenere e potenziare le necessarie collaborazioni. Si creerà al centro un Ufficio ed un Comitato permanente d'azione, del quale faranno parte i rappresentanti di tutti gli enti ai quali abbiamo or ora accennato, e particolarmente dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, dell'Opera Nazionale Dopolavoro, dell'Ente Opere Assistenziali, della Croce Rossa Italiana, Associazione Italiana per l'Igiene, Lega contro il Cancro, Associazione Antimalarica, ecc.

Per il funzionamento di questo Ufficio, per facilitare in ogni modo e in quelle forme che saranno ritenute più opportune la realizzazione di questo complesso lavoro, la Federazione metterà a disposizione di questa impresa — di cui sono evidenti le alte finalità assistenziali, ad effetto immediato e remoto — i fondi che le proverranno dalla ripartizione degli utili della Lotteria di Merano.

Il "Carro d'Igea" e le Campagne nazionali antitubercolari.

Dobbiamo infine precisare una caratteristica di questa iniziativa, che alla prova dei fatti si dimostrerà certamente un elemento fondamentale del successo di essa. Lo attesta a noi ed a tutti una comune quinquennale esperienza. Vogliamo dire, il carattere nazionale unitario che è necessario conferirle, perchè non si verifichino dispersioni di energie; perchè tutte le collaborazioni possano essere accortamente utilizzate ai fini perseguiti; perchè si precisi uno dei più importanti effetti che da essa dobbiamo riprometterci: quello di costituire l'elemento di continuità ideale e pratica dell'azione di propaganda che annualmente — e ad ogni nuova Campagna sempre più profondamente — noi operiamo sul corpo vivo e sensibile della Nazione. Ed è appunto allo scopo di accentuare il valore di questo elemento, che noi proporremo a suo tempo alle superiori gerarchie — ai fini della valutazione dei meriti dei Consorzi non soltanto, ma allo scopo anche di trarre un dato



più completo ed esatto della comprensione e della attiva collaborazione alla lotta di tutto il popolo italiano — di includere nelle somme raccolte durante l'annuale Campagna del Francobollo, gli introiti e le spese inerenti alla attività del « Carro d'Igea ».

Ed ora attendiamo dai Consorzi, dai colleghi, dai competenti tutti il loro preciso parere su questa iniziativa; attendiamo consigli, proposte, critiche, adesioni: pronti ad accettare tutto quanto possa comunque contribuire a renderne più sollecita l'attuazione.

E' in noi la certezza che quanti dànno attività e passione a questa imponente e suggestiva lotta contro la tubercolosi, con la quale noi operiamo sulle menti e sulle anime prima e più ancora che sui corpi esposti alle insidie del male, saranno al nostro fianco fervidamente protesi alla mèta.

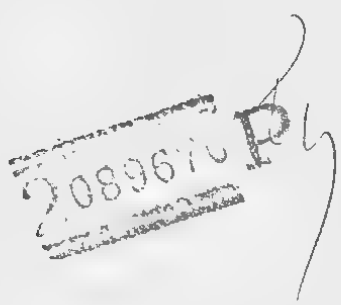
Nessuna opera umana è perfetta: ma è in noi la serena coscienza che quella di cui oggi si pongono qui le basi sia perfettibile e superiormente utile ai fini della lotta contro la tubercolosi e anche della lotta contro tutte le malattie sociali. Sentiamo che se la fede non vacillerà avremo tutti portato

un'altra pietra al superbo edificio costruito dal Regime Fascista per la tutela della salute fisica e spirituale della nostra Stirpe.

Poche altre battaglie della civiltà sintetizzano la potenza della volontà e della fede umane, come quella contro la tubercolosi. Nel nostro spirito riecheggiano animatrici le parole commosse del Duce, *che poniamo ad insegna e auspicio della nuova impresa:*

E' QUESTA UN'OPERA CHE GLI UOMINI

DEBBONO AIUTARE E DIO BENEDIRE.



...Raccogliendo tutte le energie, perfezionando incessantemente il metodo di combattimento e portando nella lotta molto entusiasmo, fervore, spirito di decisione, noi siamo sicuri di vincere la tubercolosi... perchè il popolo italiano vuole essere sano, perchè vuole andare alla potenza e alla gloria.